

AZINCOURT (25 ottobre 1415)

ATTO I

LA LEGGE SALICA

(davanti alla corte entra e si siede sul trono Enrico V)

Enrico V Dov'è sua grazia l'arcivescovo di Canterbury?

Exeter Non è qui maestà, lo mando subito a chiamare (fatto qualche passo, ad alta voce) fate entrare l'arcivescovo.

(entrano l'arcivescovo e il vescovo di Ely).

Arcivescovo Dio e i suoi angeli proteggano il vostro sacro trono e vi facciano sedere a lungo su di esso.

Enrico Amen, vi ringraziamo.

Narratore I Fermi! (gli attori restano immobili) prima che questa storia inizi dobbiamo chiarire cosa stia avvenendo.

Enrico V era il primogenito di Enrico IV di Lancaster re d'Inghilterra e salì al trono nel 1413, alla morte del padre. Fu nominato cavaliere a soli dodici anni; ottenne giovanissimo il comando delle forze inglesi impegnate e sedare le rivolte nel Galles, in Scozia e nella stessa Inghilterra.

Narratore II Si dice che in gioventù fu dedito alle bettole e ai bagordi, tuttavia da subito si distinse per le qualità militari e di condottiero, tanto che numerosi nobili si misero al suo servizio volentieri, affascinati dalla personalità del re.

Narratore III Nel 1415 fu sollecitato a rivendicare il diritto alla successione del Regno di Francia, cosa che avrebbe sicuramente portato alla ripresa della guerra iniziata quasi ottant'anni prima e, seppure tra lunghe pause, non ancora conclusasi. La famosa Guerra dei Cento Anni
Ma ora riprendiamo la nostra storia.

Enrico Monsignore, vi preghiamo ora di spiegarci se e come, per diritto umano o divino, quella tale legge salica che vige là in Francia potrebbe rendere vane le nostre pretese alla corona di quella nazione.

Westmoreland Dio vi guardi, mio caro monsignore, dal non storcere la realtà e vi guidi secondo verità perché Dio solo sa quanti, ancora sani, dovranno versare il loro sangue per i diritti che vostra reverenza potrebbe ora spronarci a difendere.

Gloucester Riflettete pertanto a quali impegni esponete la persona del re mio fratello svegliando la spada, ora assopita, della guerra. Infatti questi due regni mai sono venuti a conflitto tra loro senza largo spargimento di sangue.

Bedford Mio fratello dimentica di dire che il sangue che sarà versato urlerà vendetta verso colui che, a torto, avrà fatto affilare le spade cagionando lo sterminio delle già troppo brevi esistenze umane.

Enrico Ora parlate monsignore; noi vi ascolteremo e di tutto cuore daremo fede alla vostra parola.

Arcivescovo E allora datemi ascolto, signore mio sovrano e voi, Pari votati ai servigi del vostro re. La legge dice: “In terram salicam mulieres ne succedano” ovvero “In terra salica non sia data alle donne successione al trono”.

Vescovo di Ely qual è, precisamente, la terra salica?

Arcivescovo Ebbene, la terra salica è sita tra i fiumi Elba e Sala, abitata dai Sassoni sconfitti da Carlomagno.

Vescovo Quindi la legge salica non riguarda propriamente il reame francese.

Arcivescovo Più volte, nella storia della Francia, i re furono tali per il sangue materno, discesi direttamente dalla linea femminile.

Enrico Posso io dunque in piena coscienza e a buon diritto avanzare la pretesa alla corona di Francia?

Arcivescovo Se muore il figlio maschio l’eredità passa alla figlia. Ricada la colpa sul mio capo, temuto sovrano; scenda in campo vostra grazia, a difendere il suo diritto.

York Dalla vostra parte, cugino, stanno mezzi e potenza. Mai un re d’Inghilterra ebbe con sé un’aristocrazia così ampia e fedele. Sono uomini che hanno ancora i corpi in Inghilterra ma con il cuore già accampato nelle pianure di Francia.

Salisbury Portate presto i corpi a raggiungere i rispettivi cuori, mio amato sovrano, e a riconquistarvi i diritti a ferro, fuoco e sangue.

Warwick Non soltanto per invadere la Francia dovremo armarci: ma anche per preparare le forze di difesa contro la Scozia che aspetta solo la buona occasione per saltarci addosso.

Cambridge E dunque su, in Francia, o mio sovrano! Dividete le forze in quattro gruppi: uno in Francia con voi, basterà a far tremare tutta la Gallia. Noi, con le tre parti rimanenti resteremo a difendere le nostre porte dai cani.

Enrico Ora, signori, all'impresa di Francia! Vi sarà gloria per noi e per voi tutti. Avanti dunque, cari compatrioti. Affidiamo le nostre schiere alle mani di Dio e mettiamoci subito in marcia. Al mare! Allegramente! Avanti i vessilli di guerra! non c'è re d'Inghilterra se non è anche re di Francia!
(escono tutti dietro il vessillo)

ATTO II

SCENA I: ACCAMPAMENTO FRANCESE

Narratore IV Nel 1415 un esercito di 10.000 uomini si imbarcò dal porto di Southampton diretti a Le Havre; dopo aver espugnato la piazzaforte di Harfleur, tramite rudimentali artiglierie d'assedio, Enrico guidò le truppe in una lunga marcia diretta a Calais dove svernare in attesa di rinforzi.

Narratore V L'esercito risultava assai provato per le lunghe marce sotto la pioggia insistente. La piena del fiume Somme costrinse inoltre i militari a deviare verso l'interno per risalire le rive alla ricerca di un guado.

Narratore II Non lontano da Calais, presso il castello di Azincourt, Enrico e i suoi uomini trovarono un imponente esercito francese di 15/20 mila uomini a sbarrare la strada, a dispetto dei 7000 tra arcieri, fanti e cavalieri inglesi.

(I quattro francesi entrano e siedono nella tenda da campo per prepararsi alla battaglia)

Narratore I Ahimè, i Francesi si sentivano forti della superiorità numerica, sapevano della stanchezza dei nemici, e, erano assolutamente certi della schiacciante vittoria dell'indomani. Tesi più alla gloria personale che al compito comune. Eccoli nella tenda da campo la notte precedente la battaglia presi nel circolo dei loro miseri pensieri.

Connestabile Eh, la più bella armatura del mondo è la mia. Fosse già l'alba!

Orleans Eccellente la vostra armatura; ma siamo giusti, il mio cavallo...

Connestabile Il miglior cavallo d'Europa.

Orleans Non farà mai giorno?

Delfino Signor gran connestabile, e voi, duca d'Orleans, parlate di cavalli e d'armature?

Orleans Voi ne siete fornito, si sa, meglio di qualsiasi altro principe al mondo.

Delfino E' lunga questa notte! Non cambierei il mio cavallo con alcun altro quadrupede equino. Quando l'inforco aleggioro, sono come un falco. Divora l'aria; la terra canta quando la tocca.

Orleans Gran bell'animale!

Delfino Lui è quel che si chiama un cavallo: gli altri, in giro, si possono chiamare tutt'al più animali.

Connestabile Ah sì monsignore: è un campione, un fuoriserie.

Delfino Il principe dei palafreni; il suo nitrito è comando imperioso del monarca; il suo aspetto impone l'ossequio.

Orleans Qui si esagera.

Connestabile A onor del vero, il vostro cavallo viaggerebbe più leggero se lo scaricaste un po' da quelle lodi sperticate cui l'avete zavorrato.

Delfino la vostra ironia mi offende. (pausa) Ma non farà mai giorno? Domattina voglio trottare su un tappeto di corpi inglesi.

Rambures Chi scommette con me che domattina farò almeno una ventina di prigionieri?

Connestabile Dovrete prima arrischiare voi la pelle per catturarli.

Delfino E' mezzanotte, vado a mettermi la corazza. (esce).

Orleans Il delfino non vede l'ora che spunti il giorno.

Rambures Per farsi una scorpacciata d'inglesi.

Connestabile Già già: tanti ne ammazza e tanti ne mangia.

Orleans E' il più attivo cavaliere di Francia.

Rambures L'unica cosa che certa è che il delfino è il gentiluomo più attivo di Francia.

Connestabile Lui è sempre sul punto....di fare.

Orleans Per quanto ne so io, non ha mai fatto male a una mosca.

Connestabile E non ne farà neanche domani, così potrà conservare la sua fama di bontà.

(tutti ridono del delfino)

Messaggero Signor connestabile, gli inglesi sono a millecinquecento passi dalla vostra tenda.

Connestabile Ah, fosse giorno!

Orleans Quel povero re d'Inghilterra che scende in campo così allo sbaraglio in un paese lontano e sconosciuto.

Connestabile Se gli inglesi fossero intelligenti abbandonerebbero l'impresa.

Rambuiers Se avessero teste armate di comprendonio non le chiuderebbero in elmi così pesanti.

Connestabile Come i cani quelli hanno l'impeto istintivo e gagliardo dell'assalto; ma l'intelligenza l'hanno lasciata tutta alle loro donne.

Rambuiers E' l'ora di metterci l'armatura. Andiamo?

Orleans Sono le due. Prima delle dieci ognuno di noi avrà fatto il suo buon centinaio di prigionieri.

SCENA II: ACCAMPAMENTO INGLESE

(entrano il re e tre nobili. Sul fondo, ci sono gruppuscoli di soldati seduti attorno ai fuochi)

Narratore I La notte precedente la battaglia nel campo inglese si percepisce una grande preoccupazione. Non c'è spazio per i futili e arroganti discorsi che vanno facendo i francesi poco distante. Gli uomini sono tesi come la orda di un arco appena prima che scagli il suo dardo.

Enrico E' vero Gloucester, mio caro fratello, siamo in gran pericolo: perciò più grande dovrà essere in noi il coraggio. Dio onnipotente, Bedford, c'è in ogni male un fondo di bene...se l'uomo volesse sforzarsi di distillarlo.

Erpingham Voi dite sire? Indicatemi allora dove risiede questo bene perché davvero io non ne trovo traccia.

Enrico Da quelli del campo di là, caro ser Erpingham, ci è venuto il buon consiglio di pensare alla salute dell'anima, di pregare e apparecchiarsi alla buona morte.

Lasciatemi il vostro mantello, così che possa aggirarmi tra i militi senza essere riconosciuto.

Scroop Dunque volete carpire di persona loro spirito dei soldati.

(Enrico indossa il mantello, gli altri escono. Si avvicina ai soldati e ascolta i loro discorsi).

Bates Il re ostenta coraggio? Io sono convinto che in una notte fredda come questa preferirebbe trovarsi immerso fino al mento nel Tamigi pur di essere lontano da qui.

Enrico Io invece credo che vorrebbe essere esattamente dove si trova.

Williams E allora vorrei che ci restasse da solo. Se anche venisse catturato qualcuno lo riscatterebbe a suon di denaro e pietre preziose; per noi invece non ci sarà scampo.

Enrico Il re ha rifiutato al messo francese qualsiasi riscatto.

Court Io credo invece che moriremo tutti, e se la causa per cui siamo qui dovesse essere ingiusta il re, personalmente avrà un bel conto da saldare, un conto fatto di braccia, gambe e teste tagliate, che la battaglia avrà dilaniato; che il giorno del giudizio si ricomporranno e grideranno perché morti tutti senza confessione.

Enrico Sicché se un figlio, mandato in giro da suo padre per commercio perisce in mare senza la remissione dei peccati, secondo voi questi dovrebbero ricadere sul padre che l'ha mandato anziché su di lui che li ha effettivamente commessi?

Fuellen No, avete ragione voi, il re non risponde nell'oltretomba dei suoi soldati come il padre non risponde del figlio, né il padrone del suo servo perché ognuno è responsabile della propria libertà, anche quando compie incarichi che altri ordinano di svolgere.

(Enrico si sposta dal gruppetto diretto al proscenio e al pubblico con concitazione)

Enrico Sulle spalle del re! Vite, anime, debiti, vedove disperate, orfani e anche i peccati. Che peso enorme!

Dio, temprà ora tu d'acciaio il cuore dei miei soldati e salvali dal panico; togli loro la facoltà di contare, se la superiorità del nemico li disanima.

(si avvicinano delle voci di soldati che discutono tra loro)

Gray Oh, avere oggi qui anche soltanto un diecimila uomini, di quelli che stanno in pancioline in Inghilterra.

Enrico Capitano (toglie il mantello mostrando la propria identità), se siamo segnati per la morte ce n'è abbastanza di uomini, se siamo segnati per la vita, meno siamo e maggiore sarà per ciascuno la sua parte di gloria. Per l'amor del cielo, non augurarti neanche un solo uomo in più. Piuttosto va' e avvisa tutti che chi non se la sente di partecipare a questa battaglia avrà subito congedo e passaporto per tornare a casa. Non vogliamo a morire con noi nessuno che tremi all'idea di esserci compagno nella morte. Oggi è la festa di San Crispino; chi oggi sopravvivrà, quando sentirà nominare questo giorno si alzerà sulla punta dei piedi e gonfierà il torace. Mostrando ai figli le sue ferite dirà: "Queste le ho prese alla giornata di San Crispino". I nostri nomi diventeranno consueti come i nomi di famiglia: Enrico, Bedford, Warwick, Salisbury...e non tramonteranno mai, da oggi fino alla fine del mondo. I nobili d'Inghilterra rimasti a casa a dormire malediranno se stessi per non essere stati qui oggi, e abbasseranno gli occhi sentendo un uomo qualsiasi raccontare di aver combattuto con noi... nella giornata di San Crispino.

ATTO III

(i due gruppi si schierano uno di fronte all'altro)

Narratore IV La mattina del 25 ottobre 1415, in un terreno arato e reso molle dalla gran quantità di pioggia caduta, i Francesi si schierarono tra i paesi di Tramancoult e Azincourt. Il fronte era costituito da tre massicce divisioni poste in colonna, una dietro l'altra.

Narratore III La prima aveva alla testa arcieri e balestrieri che avrebbero dovuto dare il colpo d'inizio; la terza, distaccata dalle prime due, sarebbe intervenuta solo per annientare i fuggiaschi; ai lati la cavalleria era pronta a travolgere le ali avversarie.

Narratore V Gli inglesi, lontani più di un chilometro, schieravano tre reparti intervallati da quattro gruppi di arcieri. Altri due gruppi si trovavano sulle ali estreme di uno schieramento posizionato su un'unica linea leggermente concava.

Narratore I Dato che i Francesi non si decidevano ad attaccare ci pensò Enrico a provarli.

(Concitato fino alla fine)

Enrico Sono oramai le undici, avanti o bandiera! Dio onnipotente, e che San Giorgio sia oggi il tuo aiuto! (tutti si inginocchiano, fanno il segno di croce e rullano i tamburi. Si finge di camminare in avanti lentamente)

Connestabile Io non accetto l'oltraggio di essere relegato ai fianchi della fanteria fatta di villani.

Rambuiers La guerra è un mestiere da nobiluomini. Compagni! Spostiamoci in prima fila! (si spostano)

Soldato (con paura) Così non vediamo il nemico! Dovete togliervi di lì, dannati e arroganti nobili, che il diavolo vi porti.

Orleans All'attacco!

Delfino Il terreno molle rallenta i cavalli, siamo diventati un facile bersaglio. Soldati! Serrate le file e proseguiamo a costo di morire tutti sotto i colpi di quei dannati archi.

(qualcuno cade e viene schiacciato nel fango)

Connestabile Stiamo schiacciando i nostri stessi uomini che cadono feriti.

(lo schieramento francese entra in quello inglese e inizia il corpo a corpo)

Orleans Siamo troppo vicini, non riesco a menar colpi.

Gloucester (in prosenio) La terza divisione nemica si allontana...forse vuole accerchiarci....cosa facciamo?

Enrico Presto, eliminiamo tutti i prigionieri...

(viene fatta strage)

Exeter Sire, c'è l'araldo francese.

Montjoy Vengo a chiedervi il permesso di andare per questo campo insanguinato a fare l'elenco dei nostri morti e soterrarli perché molti dei nostri principi giacciono mescolati ai mercenari, mentre i cavalli, con i loro zoccoli, fanno scempio dei corpi.

Enrico Ti dirò francamente, araldo, che ancora non so se la giornata è nostra o no.

Montjoy La giornata è vostra.

Enrico Grazie al Signore Iddio, non alle nostre forze. Come si chiama il castello che è poco distante da qui?

Montjoy Si chiama Azincourt.

Enrico Bene. Noi chiameremo questa la battaglia di Azincourt, combattuta il giorno di San Crispino.

York Sire, ecco l'elenco dei nostri morti.

Enrico Così pochi! Signore Iddio, il tuo braccio era con noi: e non a noi ma solo al tuo braccio si deve la vittoria. Prenditela, o Signore, perché solamente tua è questa vittoria.

Exeter Ha del prodigio.

Enrico Sia proclamato in tutto l'esercito reato mortale il menar vanto di questa vittoria, chè sarebbe togliere a Dio un merito che è tutto suo.

Fuellen Sì, in coscienza, ci ha dato proprio una mano.

Enrico Andiamo tutti a compiere i sacri riti. Sia intonato il "Non nobis", sia data sepoltura ai morti, poi subito a Calais e via in Inghilterra, dove non saranno mai sbarcati dalla terra di Francia uomini più felici.

(si intona il Non nobis)

Non nobis, Domine, Domine, non nobis Domine.

Sed nomini, sed nomini Tuo da gloriam

(Non a noi, o Signore, ma al Tuo nome da' gloria)